



Controlli ai motori diesel

Inquinamento da diesel Fuorilegge oltre il 37% Ma mancano al controllo ancora 190mila auto

Hanno glielato i controlli. In troppi. Su 230mila auto a diesel in circolazione tra Roma e provincia solo 40 mila si sono sottoposte al controllo «Motore diesel pulito» la campagna promossa dal Comune in collaborazione con l'Ac.

Dal drappello degli automobilisti attenti alla salute altri arrivano i primi risultati del blitz antinquinamento su 40mila auto controllate 24.893 (il 63,3%), sono risultate in regola con le norme legislative il restante 37% ben 14.429 vetture è risultato invece «fuorilegge». Altamente inquinanti questi diesel sono stati invitati a mettersi in regola per sottoporsi al controllo tra non più di 30 giorni.

Le prossime rivelazioni quella in corso si concluderà in agosto partirà a settembre e si prolungherà fino all'aprile '90. Quei che guarderanno le auto immatricolate dall'81 fino al dicembre '88.

Intanto con il motto «Registrare il motore fa bene al polmone» anche la Provincia scende in campo contro il gas di scacco delle auto a benzina. L'obiettivo dell'assessore provinciale all'ambiente Attilio De Luca è quello di ridurre l'inquinamento atmosferico del 30%. A Roma dove l'80% dei veleni esce dai tubi di scapico dell'eserzio di automobili, il successo dell'iniziativa significherebbe 500 tonnellate di ossido di carbonio in meno per i polmoni del «popolo inquinato». I controlli gratuiti anti-smog da lunedì si effettueranno a piazza Santi Apostoli dalle 10 alle 13.

Circoscrizioni prese d'assalto da pensionati e anziani Ore di fila per informazioni sull'esenzione dalla tassa

L'odissea dell'«esen-ticket»

Ticket, atto secondo, cambia la scena. L'ospedale cede il posto alla circoscrizione. Ma l'odissea continua. Come il malumore. Per essere esentati dal balzello sulla malattia, anziani, pensionati, utenti con il reddito minimo, fanno file di ore. Il blackout di informazioni è totale, denuncia l'Mid. «Continuano ad umiliarci», protestano indignati i cittadini della IX circoscrizione, in coda da 3 ore.

ROSSELLA RIFERT

Conquistato il modulo inizia il calvario. Difficile da compilare arduo da capire. Chiedere l'esenzione dal balzello sulle disgrazie per donne anziane pensionati single oltre la settantina e vecchi ca-pifamiglia con reddito minimo è un'impresa. Davanti agli sportelli della circoscrizione non c'è nessun «salvagente» a cui aggrapparsi. Nessuno a cui chiedere come far valere un proprio diritto.

A villa Lazzaroni davanti allo sportello della IX circoscrizione c'è la fila dalle 8 di mattina. Chi ha avuto la fortuna di scoprire cosa scrivere nel fatidico modulo e cosa al-legare per provare il diritto all'esenzione attende indigna-

to. «Continuano ad umiliarci», commenta amara una signora che preferisce l'anonimato, incolonnata davanti alla porta, tenuta a bada dai vigili di turno - sono qui da ore e non ho ancora concluso nulla. Questi ticket sono ingiusti e inutili, tanto il buco finanziario alla fine ci sarà lo stesso». Il malumore serpeggia. «Gli sportelli sono aperti solo tre ore al giorno, le file sono lunghissime, dobbiamo stare in piedi per ore e non si sa dove poter strappare un'informazione». Il popolo «maltrattato» si autorganizza qualcuno di stribisce numeretti per mettere un po' d'ordine nella fila qualcuno s'improvvisa espro-
«Quel signore è gentile - di come due anziane alla ricerca disperata di qualcuno che possa sciogliere l'enigma del-

l'esenzione chiediamo a lui cosa dobbiamo fare». In un attimo il signore è circondato. Assediato da carte e moduli, tempestato di domande. «Ma mi spetta l'esenzione? Io ho solo i soldi delle casalinghe», chiede una vecchina magra e sperduta mentre un'altra incalza. «Mio marito è all'ospedale di queste cose se ne è sempre occupato lui che devo fare?». Una mano allunga il modulo di richiesta di esenzione. «Va bene? me l'ha compilato la mia vicina di casa. Ho il timore che sia sbagliato». Ferrato il signore (anche lui preferisce non dare il nome) trova risposte. Ma non a tutte nemmeno per sé. «Mia moglie è invalida per due terzi», spiega - sulle istruzioni appese all'ingresso vengo a sapere che per lei l'esenzione la rila-

scia la Usl. Vado lì e mi dicono che prima devo ottenere l'attestato dall'Inps. Mi dirigo all'ufficio informazioni e cado letteralmente dalle nuvole. Loro non nascono proprio nulla. Ma insomma che devo fare?». Le scocche istruzioni appese al muro vengono prese d'assalto. L'esenzione spetta agli indigenti (reddito non superiore ai 6.863.000), ai titolari delle pensioni di vecchiaia e di quelle sociali. «Ma io ci dentro?», chiede un signore che ha ottenuto il prepensionamento per problemi di cuore e continua a rileggere una clausola sibillina che gli sembra difficile. «Probabilmente dovrà pagare». «Legga qui - dice - c'è scritto che ne avrò diritto quando avrò raggiunto l'età pensionabile. Che

vuol dire? Fra cinque anni? Ma se è così potrei già essere bello che morto». La IX circoscrizione non fa eccezione. È la norma. Per questo i difensori civici del Movimento federativo democratico hanno puntato il dito contro l'ennesima violazione dei diritti elementari dei cittadini. File interminabili, moduli difficili, mancanza di istruzioni chiare per gli utenti e gli impiegati delle circoscrizioni. «È essenziale un'informazione chiara - ha tuonato l'Mid - spiegando tra l'altro ai cittadini che finalmente è in vigore la legge per l'autocertificazione». Per il diritto alla salute, il Pci romano il 9 giugno organizzerà una giornata di lotta, con volantini e assemblee nelle Usl, nei posti di lavoro e nelle piazze.

Tensione all'Ufficio speciale casa del Comune

I dipendenti protestano L'assessore chiama i carabinieri

Sembra una storia d'altri tempi. Come un padrone ottocentesco, l'assessore Antonio Gerace ha fatto intervenire ieri mattina i carabinieri contro un gruppo di dipendenti dell'Ufficio speciale casa del Comune che respingono nove trasferimenti ritenuti illegittimi. Secondo lavoratori e sindacati, i trasferimenti sono una ritorsione per la lotta che da mesi li oppone all'amministrazione comunale.

I lavoratori protestano perché l'ufficio è sporco? E io li trasferisco. Non vogliono andarsene? E allora chiamiamo i carabinieri e minacciamo di denunciarli. A ragionare (e ad agire) così non è un qualsiasi «padrone delle femere» ma l'assessore comunale alla Casa il dc Antonio Gerace che ieri mattina ha preteso l'intervento della forza pubblica contro un gruppo di lavoratori dell'Ufficio speciale casa di

lungotevere Cenci. I dipendenti di Gerace sono in lotta ormai da molto tempo. L'elenco delle rivendicazioni e delle contestazioni è lungo. Ma negli ultimi mesi l'attenzione di lavoratori e sindacati si è puntata soprattutto sul problema, di giorno in giorno più grave dell'ambiente di lavoro. Nel palazzo di lungotevere Cenci convivono l'Ufficio speciale casa la II e la XVI ripartizione. La ragio-

ne servizio VI. Lo spazio è poco in una stanzetta con due sole scrivanie si affollano fino a otto impiegati. Mancano gli strumenti di lavoro su tutto un piano c'è una sola macchina per scrivere («Rotta» precisa uno i lavoratori). E poi la spor-cizia che si è andata accumulando da quando alla fine dello scorso anno è scaduto l'appalto per le pulizie dei locali. Da allora più nulla solo due disinfezioni il 4 marzo e il 29 aprile per arginare le invasioni di pulci della carta e di scarafaggi. D'accordo con i sindacati i lavoratori prima organizzano manifestazioni poi provvedono personalmente alle pulizie «per dare uno schiaffo morale al Comune», infine decidono di occupare l'unico salone tenuto pulito dagli uscieri. E per non interrompere il servizio si portano

Unione militare 152 licenziati Martedì in piazza

Licenziati in 152. Da un mese in assemblea permanente per rivendicare il diritto al lavoro i dipendenti dell'Unione militare azienda commerciale, cooperativa di uffici, presente a Roma e in altre 13 città hanno deciso la manifestazione nazionale. Martedì 6 giugno alle 10 andranno tutti sotto il ministero del Lavoro responsabile in qualità di organo di vigilanza delle aziende cooperative della liquidazione coatta della ditta.

Presente nella capitale con gli uffici amministrativi è una filiale di vendita in via del Trionfale dismembrata per mezza Italia (Bari, Verona, Udine, Torino, Taranto, Palermo, Bologna, Cagliari, Firenze, La Spezia). Milano militare è una cooperativa di vecchia data, fondata nel 1908 nel 87 con-tava 27mila soci. Specializzata

in vendita rateale fino a 10 anni fa si era assicurata le scorte delle forniture delle amministrazioni militari.

Negli ultimi anni, invece è iniziata la lenta discesa. L'azienda ha cominciato ad accumulare passivi e a ventilare ipotesi di tagli al personale. Nemmeno la vendita dello stabile di largo Goldoni, che secondo il sindacato avrebbe potuto ripianare il deficit e fornire liquidità sufficiente all'attività commerciale è riuscita a far tornare a galla la cooperativa. Da qui il decreto del ministro del Lavoro, di liquidazione coatta. In una lettera, Cgil Cisl e Uil hanno sottolineato come il ministro del Lavoro si sia adoperato di più a rispettare i suoi compiti di vigilanza sulle aziende cooperative piuttosto che a tentare di trovare soluzioni per i 152 licenziati.

Ladispoli Caponi: «Razzismo pericoloso»

Che cosa succede a Ladispoli? Sembra che un'ondata di razzismo stia spazzando via gentilezza e cortesia ai rifugiati e i profughi - ha dichiarato Loyetta Caponi, consigliere provinciale delegato all'immigrazione straniera - non hanno possibilità di lavorare legalmente, spesso non hanno assistenza né alloggio. Le amministrazioni locali non hanno predisposto interventi e strutture relative alla loro presenza anche perché la legge non assegna loro specifiche competenze. La Provincia di Roma ha stanziato un modesto contributo ai comuni maggiormente interessati, tra cui Ladispoli. Non si comprende l'ondata di xenofobia che attraversa il comune. Certamente il nodo più difficile da sciogliere è quello che vede intracciarsi il razzismo dei livelli istituzionali e l'interesse di chi vi specula sopra.

ITALWAGEN, PER CHI SCEGLIE VOLKSWAGEN.



italwagen

EUR Magliana 309 - 5272841 - 5280041 - Via Barrili 20 - 5895441 - Viale Marconi 295 - 5565327 - Lg. Tev. Pietra Papa 27 - 5586674 - Via Prenestina 270 - 2751290 - Corso Francia - 3276930